

# La Uil di Cesena: «Serve dialogo»

Corriere Romagna - 23 febbraio 2024

## CESENA

L'invito, anche se sotto forma di aut aut, è a riaprire un dialogo dopo un 2023 in cui le frizioni non sono mancate. A lanciarlo, la Uil Flp di Cesena che in una nota torna a rimarcare le criticità per il personale dopo un anno «che è concluso con una prova di forza da parte della Direzione generale che, nonostante le riflessioni e proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali e dalle rsu e la mancata sottoscrizione di uno specifico accordo, ha deliberato il nuovo assetto degli incarichi con uno stile di guida autoreferenziale confermandosi così l'unica azienda sanitaria della Regione a non aver rag-

giunto l'accordo sindacale sia sul versante incarichi sia differenziali economici». ex PEO). E tra le doglianze il sindacato rimarca la situazione delle pronte disponibilità e, in particolare per l'ambito di Cesena, «il problema delle ferie richiamabili, dove l'azienda impone ai dipendenti di rimanere disponibili durante il loro periodo di ferie in caso di assenza dei colleghi o ai cambi di orario di lavoro per alcuni servizi che vengono comunicati dall'oggi al domani, senza confronti preventivi, andando a modificare regolamenti e istituti contrattuali. È necessario che anche chi lavora nella sanità romagnola veda applicati i propri diritti contrattuali e le migliori con-

dizioni di lavoro».

Per la Uil di Cesena «servono accordi nei quali possano trovare spazio tanto una nuova ed importante attenzione al personale e un serio e valido progetto per le progressioni economiche orizzontali. Situazioni che non possono essere non messe al centro della attenzione della Direzione di una azienda quale quella della Romagna con i suoi oltre 15mila dipendenti». Ecco quindi l'invito a riaprire il dialogo «se si vuole evitare un 2024 molto caldo per la sanità romagnola». Per la Uil quella del confronto diventa un'esigenza urgente: «bisogna che si trovi disponibilità al dialogo, al confronto e soprattutto all'apertura rispet-



**La possibilità di essere richiamati in servizio durante le ferie e i riposi è una delle doglianze della Uil**

to alle richieste delle lavoratrici e dei lavoratori che attendono di ricevere diverse risposte sia sotto il punto di vista della qualità del lavoro che della valorizzazione professionale. Tempi vestizione e svestizione per chi è chiamato a indossare una divisa da lavoro, buoni pasto, organici integrativi rappresentano insieme ad una vera e tangibile valorizzazione economica, argomenti sui quali invitiamo l'Ausl a non perdere ancora altro tempo a meno che non ci sia la volontà incomprensibile di continuare a rappresentare, anche arrampicandosi sugli specchi, un mondo fiabesco che tuttavia non rispecchia la realtà dei fatti».